

QUESTIONARIO AL COMMISSARIO DESIGNATO**Christophe HANSEN****Agricoltura e alimentazione****1. Competenze generali, impegno europeo e indipendenza personale**

Quali aspetti delle Sue qualifiche e della Sua esperienza personale hanno particolare rilevanza ai fini della nomina a commissario e della promozione dell'interesse generale europeo, in particolare nel settore di cui sarebbe responsabile? In che modo intende contribuire all'attuazione degli orientamenti politici della Commissione? In che modo attuerà l'integrazione di una dimensione e di una prospettiva di genere in tutti i settori di intervento del Suo portafoglio? In che modo attuerà l'integrazione della dimensione giovanile?

Quali garanzie di indipendenza può fornire al Parlamento e in che modo assicurerebbe che nessuna Sua eventuale attività passata, presente o futura possa sollevare dubbi sull'esercizio delle Sue funzioni in seno alla Commissione?

Da oltre cinque anni sono deputato al Parlamento europeo, in diversi ruoli e in varie commissioni, e nel 2022 sono stato eletto questore. In tale veste ho dedicato il mio impegno a rafforzare l'istituzione migliorando le condizioni in cui i deputati adempiono il mandato. Da relatore sono riuscito a costruire ponti tra i gruppi politici, come testimoniano le larghissime maggioranze ottenute in Aula su fascicoli come il regolamento sovvenzioni estere, l'accordo sugli scambi commerciali e la cooperazione UE-Regno Unito o la direttiva sull'acqua potabile. Se il Parlamento vorrà confermare la continuità del mio servizio a favore del progetto europeo come commissario, questa esperienza diretta del valore dell'ascolto inclusivo e del compromesso sarà inestimabile.

Sono cresciuto in una piccola azienda agricola a conduzione familiare alla frontiera tra il Lussemburgo e il Belgio e ho contribuito al suo funzionamento e così ho avuto fin da subito l'opportunità di toccare con mano l'impatto positivo dell'Unione. Questa esperienza diretta, consolidata da una laurea in scienze ambientali e gestione del rischio, ha instillato in me un autentico rispetto per l'ambiente, una forte convinzione della necessità di creare mezzi di sussistenza sostenibili per chi si dedica alla terra e al cibo e una profonda consapevolezza del ruolo essenziale svolto dalle politiche agricole e ambientali dell'UE. Sono quindi particolarmente lieto che la presidente eletta mi abbia affidato il portafoglio Agricoltura e alimentazione. La mia carriera professionale e la mia attività pubblica si sono concentrate su questioni relative alla natura e all'agricoltura, da ultimo in qualità di presidente della commissione per l'ambiente, il clima e la biodiversità e membro della commissione per l'agricoltura, la viticoltura e lo sviluppo rurale della Camera dei Deputati lussemburghese. Queste esperienze mi hanno fatto capire che l'agricoltura non riesce ad attirare i giovani.

Sono grato che la presidente eletta abbia indicato il rafforzamento della competitività, della resilienza e della sostenibilità del settore agricolo e alimentare come la mia priorità. L'agricoltura potrà rispondere alle sfide future solo gratificando e riconoscendo dignità alle generazioni che vorranno farsi "custodi" della terra. Ciò dovrà avvenire ponendosi in ascolto attivo rispetto alle preoccupazioni delle persone che vivono nelle comunità rurali, che rappresentano oltre il 30 % della popolazione dell'UE; su questo sono pienamente d'accordo con la presidente eletta. Garantirò un seguito alla relazione prevista dal dialogo strategico sul futuro dell'agricoltura, inserita tra le quattro relazioni principali su cui si fonderanno i lavori del collegio. Mi impegno a collaborare con i portatori di interessi e gli Stati membri affinché gli strumenti pertinenti della PAC per migliorare la partecipazione delle donne all'agricoltura e la loro condizione nelle zone rurali siano sfruttati appieno e vadano a integrare efficacemente gli interventi nazionali. Lavorerò partendo da questo presupposto per garantire che la futura PAC sia adeguata allo scopo, ad esempio agevolando l'accesso delle donne al prestito o a investimenti aggiuntivi per le loro aziende. Farò inoltre in modo che il mio gabinetto rispetti l'equilibrio di genere.

Il ricambio generazionale e il sostegno ai giovani agricoltori sono questioni che mi stanno molto a cuore. Garantire che l'agricoltura sia un'attività redditizia e un'opportunità professionale interessante anche nei decenni a venire sarà il caposaldo del mio approccio alla politica agricola. Salvaguardare il futuro dell'agricoltura in Europa significa tutelare tutti gli aspetti della sostenibilità: dalla salute del suolo alla resilienza idrica e alla preparazione ai rischi climatici, dalla promozione di zone rurali prospere all'appoggio agli investimenti e all'innovazione, compreso l'accesso al capitale, per assicurare la redditività della professione e rafforzare la posizione degli agricoltori nella catena del valore alimentare. Oltre a presentare la strategia per il ricambio generazionale, nell'attuare la PAC in vigore presterò particolare attenzione alle esigenze e alle preoccupazioni dei giovani, basandomi sui dialoghi annuali con i giovani sulle iniziative politiche, di cui il primo sarà organizzato già nei primi 100 giorni del mandato del nuovo collegio.

Nel corso della mia carriera e della mia attività pubblica mi sono attenuto alle norme in materia di indipendenza e responsabilità. Continuerò a rispettare pienamente la lettera e lo spirito dei trattati, anche per quanto riguarda l'obbligo di agire nell'interesse europeo senza ricevere istruzioni, con particolare riferimento agli obblighi di piena indipendenza, trasparenza, imparzialità e disponibilità nei confronti della Commissione. Rispetterò e onorerò pienamente il codice di condotta per i membri della Commissione europea. Mi impegno a informare immediatamente la presidente di qualsiasi situazione che possa dar adito a conflitto di interessi nell'esercizio delle mie funzioni ufficiali e, se saranno necessarie modifiche, aggiornerò la mia dichiarazione di interessi, che renderò pubblica.

2. Gestione del portafoglio e cooperazione con il Parlamento europeo

Può impegnarsi a tenere il Parlamento debitamente informato in merito alle Sue azioni e a quelle dei dipartimenti di Sua responsabilità? Sotto quali aspetti ritiene di essere responsabile dinanzi al Parlamento?

Quali impegni specifici è pronto ad assumere in termini di impegno e presenza in seno al Parlamento, sia a livello di commissione che in Aula, nonché al fine di garantire trasparenza, cooperazione e un seguito efficace alle posizioni del Parlamento e alle sue richieste di iniziative legislative? In relazione alle iniziative in programma o alle procedure in corso, è disposto a fornire tempestivamente al Parlamento informazioni e documenti su un piano di parità con il Consiglio?

È mia ferma intenzione tenere informato il Parlamento sulle mie azioni e su quelle della direzione generale dell'Agricoltura e dello sviluppo rurale. Grazie alla mia esperienza di deputato al Parlamento europeo e membro della Camera dei Deputati lussemburghese, è ormai mia abitudine assumermi la responsabilità nei confronti del Parlamento ed esercitare il controllo politico e il controllo democratico dell'esecutivo. Mi assumerò la piena responsabilità politica delle mie azioni nel settore dell'agricoltura e dell'alimentazione dinanzi al Parlamento europeo e ai cittadini europei che esso rappresenta. Il mio ruolo di membro del collegio, se sarò confermato, implicherà dover lavorare con i miei colleghi commissari in uno spirito di collegialità e lealtà, secondo i metodi di lavoro stabiliti dalla presidente. Poiché l'agricoltura e l'alimentazione sono fortemente legate ad altre politiche, questa collaborazione sarà ancor più importante. In quanto deputato al Parlamento europeo da oltre cinque anni, condivido in toto le legittime aspettative del Parlamento nei confronti dei commissari. Il dialogo e gli scambi regolari e aperti con le commissioni e l'Aula sono il fondamento del nostro impegno democratico. Sarà sempre un privilegio ritornare al Parlamento, rispondere alle domande dei deputati e mantenere un livello elevato di fiducia reciproca, apertura e trasparenza nella nostra collaborazione. Negli orientamenti politici la presidente eletta ha sottolineato la sua determinazione a rafforzare il dialogo con il Parlamento, cosa che io condivido pienamente, riconoscendo l'importanza di collaborare con il Parlamento e i suoi deputati eletti per dare efficacia e legittimità al processo politico dell'UE. Per questo motivo mi impegno a partecipare regolarmente alle sessioni plenarie del Parlamento e a collaborare strettamente con le commissioni che si occupano dei settori agricolo e alimentare, in particolare con i loro membri, coordinatori e presidenti. Da deputato, il mio registro di presenza alle sedute plenarie del Parlamento è stato pressoché inappuntabile; se sarò confermato membro del collegio, continuerò a mantenere questa mia assiduità. Farò in modo che la stessa apertura, trasparenza e collaborazione ispirino l'operato del gabinetto e dei servizi della Commissione sotto la mia responsabilità.

Darò un seguito efficace alle posizioni del Parlamento e alle sue richieste di iniziative legislative. Mi assumo la responsabilità di attuare le disposizioni dell'accordo quadro del 2010 e dell'accordo interistituzionale "Legiferare meglio" del 2016 per i settori di mia competenza. Terrò conto delle opinioni del Parlamento e farò il massimo per garantire che le risoluzioni del Parlamento ricevano tempestivamente una risposta scritta. Negli orientamenti politici la presidente eletta si è impegnata a rafforzare la cooperazione sull'articolo 225 TFUE chiedendo ai commissari di partecipare a dialoghi strutturati con le commissioni parlamentari su tali risoluzioni. Ne prendo atto e sarò ben lieto di farlo recandomi spesso a Bruxelles e a Strasburgo.

Per concludere, ho avuto l'onore di partecipare a diverse procedure legislative, dalla stesura e negoziazione della posizione interna del Parlamento all'adempimento del mandato nei negoziati interistituzionali. Questa esperienza mi ha lasciato la profonda convinzione che sia necessario garantire una parità di trattamento tra il Parlamento e il Consiglio e un partenariato speciale tra il Parlamento e la Commissione. Mi impegno pertanto ad attuare pienamente le disposizioni dei suddetti accordi, garantendo la parità di trattamento ogniqualvolta le competenze del Parlamento e del Consiglio siano uguali. Questa parità è secondo me un presupposto essenziale affinché le tre istituzioni possano negoziare e raggiungere con successo accordi politici che rispondano alle aspettative dei cittadini europei nei prossimi cinque anni.

Domande della commissione per l'agricoltura e lo sviluppo rurale

3. Le proteste avvenute in primavera sono una chiara espressione delle ingenti difficoltà che gli agricoltori si trovano ad affrontare. In particolare i manifestanti hanno sottolineato la necessità di un reddito equo, la scarsa redditività dell'agricoltura dovuta ai bassi prezzi alla produzione e agli elevati costi dei fattori di produzione, la concorrenza sleale delle importazioni dai paesi terzi e la mancanza di reciprocità, come pure gli oneri normativi e l'assenza di incentivi per attenersi agli standard ambientali nel settore agricolo. Dal momento che gli agricoltori sono spesso l'anello più debole della filiera alimentare e il loro reddito è strutturalmente inferiore alla media di altri settori, quali sono le Sue idee in merito alla "visione per l'agricoltura e l'alimentazione", annunciata nella Sua lettera d'incarico in qualità di commissario designato, per garantire agli agricoltori un reddito equo, migliorare la loro posizione nella filiera alimentare, rendere la formazione dei prezzi più trasparente e attrarre i giovani verso il settore agricolo? Come intende agire, nel breve e lungo termine, per ridurre e snellire ulteriormente gli oneri amministrativi e gli obblighi di notifica derivanti dalle varie politiche in ambito agricolo?

Gli agricoltori e coloro che intendono intraprendere un'attività agricola meritano una visione chiara per l'agricoltura e i sistemi alimentari che offra maggiore prevedibilità e sia adatta anche alle generazioni future. Siamo ormai a un punto di svolta e dobbiamo chiederci quali siano le condizioni che consentiranno agli agricoltori di continuare a essere i "custodi" della terra, gratificandoli e riconoscendo loro dignità, cosicché possano trarre sostentamento dalle loro aziende oggi, domani e nel 2040.

Molti agricoltori vengono da momenti difficili e quest'anno hanno fatto udire la propria voce. I redditi bassi e incerti, le relazioni commerciali squilibrate nella catena del valore, i requisiti normativi nel loro complesso, gli effetti dei cambiamenti climatici e la crescente instabilità geopolitica rappresentano ostacoli che rendono l'agricoltura spesso poco gratificante. Non sorprende quindi che l'agricoltura non riesca ad attirare i giovani.

Esprimo sincero apprezzamento per la notevole resilienza dimostrata dagli agricoltori negli ultimi anni. Sono sempre riusciti a fornire cibo sufficiente, sicuro e di alta qualità all'Europa e ai paesi terzi, pur restando i "custodi" della terra, preservando i paesaggi, mantenendo vivo il patrimonio culturale e dinamiche le zone rurali. Se sarò confermato commissario, nei primi 100 giorni del mio mandato predisporrò una visione per l'agricoltura e l'alimentazione, sotto la guida della presidente e in collaborazione con altri membri del collegio. Servirà da tabella di marcia per le iniziative future e toccherà un'ampia gamma di questioni strategiche per l'agricoltura e l'alimentazione.

La visione terrà conto dell'intera catena del valore agroalimentare e traccerà percorsi per garantire la competitività a lungo termine, la sostenibilità, la redditività e l'attrattiva del settore, preservando la diversità dell'agricoltura in tutto il continente. Affronterà, tra l'altro, la situazione socioeconomica degli agricoltori e in particolare la questione del reddito, rendendo più eque le catene del valore, rafforzando la resilienza delle aziende agricole, incentivando pratiche agricole sostenibili, riducendo le perdite e gli sprechi alimentari, gestendo e riducendo gli oneri amministrativi derivanti dalla legislazione nazionale ed europea e dagli obblighi di comunicazione, e stimolando la conoscenza, l'innovazione e gli investimenti.

La visione definirà le modalità con cui avvieremo in questi settori fondamentali, in collaborazione con i portatori di interessi, gli Stati membri e il Parlamento europeo. Si baserà sulla relazione prevista dal dialogo strategico sul futuro dell'agricoltura dell'UE e prenderà in considerazione tutte le prospettive pertinenti, in particolare quelle del Parlamento europeo e del Consiglio.

Creare le condizioni per invertire il ritardo nel ricambio generazionale, facendo in modo che l'agricoltura rimanga un'attività redditizia e un'opportunità professionale anche nei decenni a venire, sarà il caposaldo della mia visione. Secondo i dati più recenti soltanto il 12 % delle aziende agricole dell'UE è gestito da agricoltori di

età inferiore a 40 anni. Abbiamo bisogno di un'azione coraggiosa per sostenere il futuro dell'agricoltura per le generazioni a venire. Dobbiamo garantire che la prossima generazione possa continuare a trarre gratificazione dall'attività agricola fornendo alimenti di alta qualità, grazie a sistemi in cui natura e agricoltura siano in armonia. Un giovane agricoltore ha bisogno di un reddito equo, di terreni fertili, di accesso alla terra e al capitale, di competenze adeguate, di tecnologie e materiale riproduttivo innovativi, di sistemi di produzione vegetale e animale resilienti che soddisfino anche la domanda dei consumatori e di una produzione sostenibile in zone rurali attraenti.

Collaborerò dunque strettamente con i giovani agricoltori e gli altri giovani europei, in particolare attraverso un dialogo con i giovani sulle iniziative politiche nei primi 100 giorni del nuovo mandato, per sviluppare una strategia a favore del ricambio generazionale. La strategia sarà volta a consentire ai giovani agricoltori di mettere pienamente al servizio del futuro del settore il proprio spirito imprenditoriale e il proprio potenziale di innovazione. Comprenderà iniziative concrete e innovative volte a superare più agevolmente i principali ostacoli al ricambio generazionale, in particolare l'accesso alla terra, al credito e alla conoscenza. Queste iniziative includono anche un Osservatorio europeo dei terreni, che contribuirà a promuovere la trasparenza sul mercato fondiario, anche attraverso un meccanismo di verifica dell'origine degli investimenti nei terreni e nelle aziende agricole.

Condizione fondamentale affinché gli agricoltori continuino a dedicarsi alla professione e i giovani e i nuovi agricoltori possano accedervi è un reddito agricolo equo e sufficiente. Tuttavia al momento i redditi degli agricoltori nell'UE sono in media nettamente inferiori ai salari medi. Molti agricoltori non hanno infatti i mezzi necessari per investire nella transizione. Questa situazione di squilibrio deve essere modificata. Gli agricoltori devono ottenere maggiori entrate dal mercato, in modo da riuscire a effettuare anche gli investimenti necessari per prepararsi al futuro e rendere le loro aziende più resilienti.

A tal fine, se sarò confermato commissario, mi batterò per una serie completa di misure. Dobbiamo sfruttare tutte le fonti di reddito: reddito proveniente dal mercato, sostegno pubblico al reddito e nuove fonti di reddito alternative, come il sequestro del carbonio nei suoli agricoli. L'obiettivo ultimo della nostra politica deve essere di garantire che il mercato remunererà più adeguatamente gli agricoltori e di proteggere nel contempo i suoli e l'ambiente, per salvaguardare le basi dell'agricoltura anche per le generazioni future. Il sostegno della PAC rimane ovviamente essenziale per aiutare gli agricoltori, ripagarli per i servizi ecosistemici e compensarli per il lavoro nelle zone soggette a vincoli naturali, nonché per sostenere gli investimenti al fine di mitigare i cambiamenti climatici, adattarsi agli stessi e rispettare gli obblighi ambientali. Per quanto riguarda la politica agricola comune, dobbiamo renderla più semplice e più mirata, trovando il giusto equilibrio tra incentivi, investimenti e regolamentazione. Farò in modo che la PAC fornisca sostegno socioeconomico agli agricoltori più bisognosi (in particolare ai piccoli agricoltori), incentivi i servizi ecosistemici e sostenga le zone rurali.

Per ottenere un reddito dignitoso dal mercato, gli agricoltori devono essere in grado di negoziare prezzi equi. Al momento tuttavia molti non ci riescono a causa del loro scarso potere negoziale e della mancanza di trasparenza del mercato. È mia ferma intenzione continuare a rafforzare il potere contrattuale degli agricoltori e ridurre al minimo il rischio che siano sistematicamente costretti a vendere al di sotto dei costi di produzione.

Se sarò confermato commissario, definirò percorsi per raggiungere questo obiettivo nella visione per l'agricoltura e l'alimentazione. In primo luogo, occorre aiutare gli agricoltori a sfruttare meglio gli strumenti esistenti, in particolare la possibilità di aderire alle organizzazioni di produttori e alle relative associazioni. In secondo luogo, raccomanderò alla Commissione di proporre rapidamente modifiche mirate del regolamento sull'organizzazione comune dei mercati per rafforzare la posizione dei produttori al momento di negoziare e concludere contratti di fornitura di prodotti agricoli, per promuovere la cooperazione e per migliorare la trasmissione dei prezzi. Analogamente, per proteggere ulteriormente gli agricoltori dalle pratiche commerciali sleali, raccomanderò alla Commissione di proporre nuove norme sull'applicazione transfrontaliera nel quadro della direttiva sulle pratiche commerciali sleali. Sulla base dei risultati della valutazione in corso di tale direttiva, di concerto con tutti i portatori di interessi, prenderò in considerazione la possibilità di riesaminare le norme vigenti. Intendo inoltre rafforzare la fiducia tra gli operatori della catena del valore migliorando la trasparenza nella formazione e nella trasmissione dei prezzi, avvalendomi delle conoscenze acquisite grazie al nuovo Osservatorio della filiera agroalimentare.

Darò infine priorità alla semplificazione e all'attuazione efficiente delle misure. Per un'agricoltura più competitiva sono necessarie politiche più semplici e l'accesso agli strumenti appropriati. Allo stesso tempo occorrono una rendicontazione e controlli significativi per monitorare adeguatamente il conseguimento degli obiettivi strategici, compresi quelli ambientali. La mia visione per il futuro permetterà quindi di trovare un equilibrio, consentendo da un lato agli agricoltori di lavorare la terra senza eccessivi oneri burocratici e garantendo dall'altro il giusto livello di sicurezza relativamente alle modalità di spesa dei fondi dell'UE, sulla base di interventi mirati e di risultati adeguati. A tal fine dobbiamo sfruttare i vantaggi della tecnologia e degli strumenti digitali, riducendo nel

contempo l'onere per i beneficiari più piccoli attraverso regimi semplici e colmando il divario digitale tra gli agricoltori più giovani e quelli più anziani.

La Commissione sta analizzando attentamente gli oneri amministrativi per gli agricoltori e le autorità nazionali; c'è ancora un ampio margine di miglioramento e mi impegno ad andare avanti su questa strada, sulla base dei risultati dell'analisi in corso. Intendo collaborare a stretto contatto con i miei colleghi del collegio e con i portatori di interessi, gli Stati membri e il Parlamento europeo, per ridurre ulteriormente gli oneri amministrativi a carico degli agricoltori presenti in tutta la legislazione europea che interessa il settore agricolo. La riduzione degli oneri per gli agricoltori e la razionalizzazione della PAC saranno tra le proposte prioritarie per la PAC dopo il 2027.

4. Qual è la Sua opinione in merito alle conseguenze dell'allargamento sulla futura PAC, soprattutto dal punto di vista dei pagamenti diretti? Come intende evitare o mitigare gli eventuali effetti negativi del processo di allargamento sui mercati e sui produttori agricoli dell'UE? Attualmente ritiene che sia necessario disciplinare ulteriormente l'ingresso di prodotti ucraini per evitare di destabilizzare i mercati agricoli dell'UE? Ritiene che le misure di protezione in vigore dallo scorso giugno siano sufficienti? Più in generale, qual è la Sua opinione circa l'attuale rinegoziazione dell'accordo di libero scambio con l'Ucraina?

Per il nostro continente la politica di allargamento dell'UE è ora più che mai un investimento geostrategico a lungo termine per la pace, la stabilità, l'influenza, la competitività e la sicurezza, compresa quella del settore agroalimentare. Dobbiamo sostenere i candidati e i candidati potenziali lungo il cammino verso l'UE e prepararci ad accogliere nuovi membri dell'Unione.

L'allargamento ai paesi candidati potrebbe rafforzare l'UE in quanto attore geostrategico nel settore agricolo, potenziare il suo ruolo a sostegno della sicurezza alimentare globale e aumentare in modo considerevole la sua autonomia strategica per quanto riguarda alimenti, mangimi, biomassa e suolo, in un momento in cui aumentano i rischi dovuti ai cambiamenti climatici. Ciò comporterà anche sfide, ma non si tratta del primo allargamento dell'UE e non è la prima volta che dobbiamo riflettere sul futuro della PAC in un'Unione allargata. Per gli allargamenti precedenti questi risultati sono stati conseguiti con l'adeguamento delle politiche dell'UE prima dell'adesione, con un processo di adesione rigoroso atto ad accertare che i paesi candidati all'allargamento fossero pienamente preparati prima dell'adesione e con un'assistenza mirata. L'impostazione seguita in passato ha contribuito a colmare i divari che separavano i nuovi Stati membri dai vecchi. Per gli Stati membri vecchi e nuovi l'adesione ufficiale all'UE ha rappresentato non un trauma dirompente, bensì un'ulteriore fase dell'integrazione fluida dei nuovi membri nelle politiche e nel bilancio dell'UE. Ove necessario, all'adesione sono seguiti periodi di transizione, ad esempio l'introduzione graduale dei fondi e dell'accesso al mercato del lavoro dell'UE, nonché l'integrazione progressiva nel mercato interno.

Collaborerò strettamente con la commissaria o il commissario per l'allargamento, gli Stati membri, i paesi dell'allargamento e i portatori di interessi per discutere il futuro dell'agricoltura in un'Unione più ampia. Occorre valutare il potenziale impatto dell'allargamento sull'agricoltura negli attuali Stati membri, tenendo conto di diverse incognite:

- le strutture agricole e la capacità produttiva dei paesi dell'adesione al momento dell'adesione;
- il sostegno futuro che i paesi dell'allargamento potranno ricevere per adeguare il proprio settore agricolo (ad esempio i programmi di assistenza preadesione);
- l'evoluzione continua dei settori agricoli, che non sono affatto statici, e dei modelli di consumo nell'UE, nei paesi dell'allargamento e a livello mondiale.

Dobbiamo ricordare che l'adesione è e rimarrà un processo meritocratico che dipende interamente dai progressi oggettivi compiuti da ciascun partner, a iniziare dal rispetto dei criteri fondamentali per l'adesione all'UE, in particolare la democrazia, lo Stato di diritto, le riforme economiche e della pubblica amministrazione.

Pertanto, indipendentemente dall'allargamento, dobbiamo rendere la politica agricola comune più semplice e più mirata, trovando il giusto equilibrio tra incentivi, investimenti e regolamentazione. Le esigenze specifiche di un'Unione più ampia vanno ad aggiungersi all'inevitabile necessità di una politica agricola comune più moderna e più semplice. L'allargamento rappresenta quindi l'occasione, anche se non l'elemento scatenante, per garantire un migliore allineamento della spesa agli obiettivi politici di oggi e di domani.

Sono fiducioso che, come in passato, saremo in grado di adeguare e preparare la PAC alle realtà di un'Unione più ampia, garantendo che rimanga efficace e apporti vantaggi agli agricoltori attuali e futuri in tutte le regioni dell'UE allargata.

Per quanto riguarda le relazioni commerciali con l'Ucraina, vorrei innanzitutto ribadire che sono a fianco dell'Ucraina e appoggio il pieno impegno della presidente von der Leyen a proseguire il fermo sostegno al paese alla luce della guerra illegale di aggressione della Russia nei suoi confronti. Per sostenere l'economia ucraina sono state adottate misure immediate sotto forma di misure commerciali autonome (ATM) dell'UE che hanno concesso al paese la piena liberalizzazione degli scambi a partire dal giugno 2022. In considerazione della potenziale pressione sui mercati dei paesi vicini l'attuale regolamento ATM prevede meccanismi per rispondere alle gravi preoccupazioni dei produttori dell'UE sotto forma di disposizioni di salvaguardia rafforzate. Ciò ha aiutato i mercati più sensibili a stabilizzarsi e ha dato segnali positivi per quanto riguarda la prospettiva a lungo termine.

In prospettiva riconosco la necessità di concludere con l'Ucraina un accordo più stabile e strutturale sul commercio reciproco di prodotti agroalimentari. La Commissione si è già impegnata ad avviare colloqui con l'Ucraina per liberalizzare ulteriormente gli scambi in modo permanente e reciproco, come previsto dall'accordo di associazione UE-Ucraina. Il riesame della zona di libero scambio globale e approfondita (DCFTA) contribuirà inoltre a integrare gradualmente l'Ucraina nel mercato unico, a vantaggio dei cittadini e delle imprese dell'UE e dell'Ucraina. Terrà conto degli insegnamenti tratti dall'attuale liberalizzazione e fornirà certezza economica e stabilità nelle relazioni commerciali UE-Ucraina per i prossimi anni. L'obiettivo è offrire agli operatori ucraini opportunità costanti di esportare prodotti agroalimentari nell'UE, rispondendo nel contempo alle preoccupazioni dei portatori di interessi dell'UE, in particolare in settori specifici in cui l'aumento delle importazioni dall'Ucraina può incidere negativamente sulla situazione dei mercati. Analogamente gli operatori dell'UE beneficeranno di un accesso più agevole al mercato ucraino. Presterò attenzione agli interessi degli agricoltori dell'UE e farò in modo che i settori sensibili nell'ambito di questo processo siano trattati secondo un giusto equilibrio. Inoltre, per quanto riguarda questa apertura permanente e reciproca del mercato, la Commissione intende legare l'accesso più facile al mercato europeo per i prodotti agricoli ucraini ai progressi dell'Ucraina nel rispetto delle pertinenti norme di produzione dell'UE.

5. L'agricoltura dipende, più di quasi ogni altro settore, da fattori esterni come gli eventi climatici, la volatilità dei mercati e le circostanze geopolitiche, sui quali ha un'influenza minima o nulla. Pertanto un settore agricolo resiliente e una solida gestione delle crisi sono aspetti essenziali per la politica agricola futura. In qualità di commissario designato, quali sono le Sue idee per migliorare la resilienza e la gestione del rischio e delle crisi del settore agricolo, compresa la riserva di crisi, alla luce delle summenzionate sfide esterne? In particolare come intende affrontare le sfide legate alle risorse idriche, compresa la disponibilità di acqua, che stanno assumendo crescente criticità nell'ambito della produzione agricola?

I cambiamenti climatici e gli eventi meteorologici estremi, la perdita di biodiversità e l'inquinamento, come anche la perdita di terreni agricoli, forestali e di altri terreni seminaturali e naturali, espongono l'Europa a rischi e vulnerabilità crescenti. Come sottolineato nella valutazione europea dei rischi climatici del marzo di quest'anno, il rischio per la produzione vegetale nell'Europa meridionale è già a livelli critici. Inoltre gli sviluppi geopolitici e le relative conseguenze economiche esercitano una pressione sempre maggiore sull'agricoltura e sui sistemi alimentari. È evidente per tutti che si tratta di sfide enormi per il settore agroalimentare dell'UE in un contesto interno e globale molto competitivo. Il settore ha però molti punti di forza, non da ultimo gli agricoltori europei e la diversità del territorio dell'UE.

Il settore agroalimentare dell'UE è già impegnato in una transizione, in particolare per diventare più resiliente e sostenibile, mitigare e adattarsi ulteriormente ai cambiamenti climatici e ridurre il suo impatto sull'ambiente, pur continuando a contribuire alla sicurezza alimentare dell'UE e mondiale. Ciò è possibile grazie ad agricoltori e imprenditori innovativi e qualificati nel settore. Dovremmo darliene atto.

Se sarò confermato commissario, intensificherò gli sforzi per accompagnare gli agricoltori e le imprese in questa transizione e creare un contesto favorevole per consentire a ciascun agricoltore e imprenditore dell'UE di trovare il modello imprenditoriale che meglio si addice alla sua realtà geografica e climatica. Come indicato nel dialogo strategico, il rafforzamento della resilienza trasformativa del settore agroalimentare deve unire soluzioni sia a breve che a lungo termine.

Mi batterò per una politica dell'UE per i redditi degli agricoltori europei.

Per affrontare il futuro dobbiamo essere maggiormente preparati ai rischi climatici e gestire meglio le crisi, garantendo che si tenga conto in modo specifico delle esigenze delle zone rurali. Un approccio politico efficiente ed efficace alla gestione dei rischi nel settore agricolo deve prendere in considerazione le interazioni e i compromessi tra i diversi rischi, le strategie interne all'azienda, le soluzioni per il mercato e per la catena di approvvigionamento e le politiche governative. Sebbene siano necessari strumenti di gestione delle crisi per rispondere a eventi catastrofici a breve termine, tali strumenti non dovrebbero rallentare il cambiamento profondo e l'adozione da parte degli agricoltori di soluzioni a più lungo termine. È importante che le politiche di gestione dei rischi e delle crisi favoriscano la transizione verso un settore agricolo resiliente e sostenibile.

Poiché i costi dovuti agli eventi eccezionali rendono le assicurazioni agricole sempre più rischiose per gli operatori, sono necessari approcci innovativi. Più concretamente: i regimi assicurativi esistenti diventeranno meno sostenibili dal punto di vista finanziario, sia per gli operatori che per gli assicurati. Per contrastare questa spirale negativa, dobbiamo migliorare la condivisione dei rischi, ridurre il rischio legato al settore assicurativo per attrarre maggiori finanziamenti privati e creare un contesto favorevole lavorando, ad esempio, sulla trasparenza del mercato. È mia ferma intenzione migliorare l'offerta di strumenti di gestione del rischio agricolo in tutti gli Stati membri dell'UE.

Riesaminerò inoltre il pacchetto di strumenti della PAC esistenti e valuterò in che modo tali strumenti possano essere ottimizzati per rafforzare ulteriormente la resilienza del sistema agricolo europeo e renderli meno rischiosi per gli operatori del mercato. A mio avviso la PAC dovrebbe concentrarsi sempre più su incentivi e strumenti che promuovano l'adattamento e la resilienza a lungo termine delle aziende agricole e che rendano al tempo stesso l'assicurazione meno rischiosa e costosa.

Oltre agli strumenti di gestione dei rischi, altrettanto essenziali sono quelli di preparazione e risposta alle crisi, poiché anche le misure più efficaci di prevenzione e gestione dei rischi non possono impedire il verificarsi di crisi e shock che gli agricoltori non sono in grado di assorbire da soli, siano essi di natura climatica, ambientale, (geo)economica o (geo)politica. Ciò è chiaramente indicato nelle raccomandazioni presentate nell'ambito del dialogo strategico sul futuro dell'agricoltura dell'UE.

Se sarò confermato commissario, proseguirò e intensificherò gli sforzi recentemente compiuti nel quadro del meccanismo europeo di preparazione e risposta alle crisi della sicurezza dell'approvvigionamento alimentare, quale contributo fondamentale alla strategia dell'Unione in materia di preparazione per quanto riguarda l'approvvigionamento alimentare e la sicurezza alimentare. In tale contesto attendo con impazienza l'imminente relazione Niinistö su come migliorare la preparazione e la prontezza d'intervento dell'Europa in materia civile e di difesa, relazione in cui la sicurezza alimentare dovrebbe essere considerata una componente essenziale di qualsiasi preparazione.

In termini di risposta, le misure eccezionali dell'organizzazione comune dei mercati e la riserva agricola hanno apportato un sostegno tempestivo agli agricoltori dell'UE posti di fronte a un'ampia varietà di avvenimenti che incidono sulla redditività economica, dalle perturbazioni del mercato dovute a circostanze geopolitiche alla lotta contro la diffusione di malattie animali e agli effetti di eventi meteorologici estremi senza precedenti e calamità naturali. Ritengo che gli strumenti di crisi siano un segnale importante dell'attenzione delle autorità pubbliche e della solidarietà europea nei confronti degli agricoltori. In futuro dobbiamo garantire che la gestione delle crisi e la preparazione alle stesse non disincentivino gli agricoltori ad adottare strategie di gestione dei rischi nelle loro aziende agricole, ad esempio mediante il passaggio a pratiche agricole più resilienti.

Sarà inoltre molto importante proseguire e intensificare gli sforzi per rendere il settore agricolo più resiliente ai cambiamenti climatici, in particolare a eventi meteorologici estremi, come inondazioni e siccità, ma anche al riscaldamento globale e ai cambiamenti nell'andamento delle precipitazioni. Un settore agricolo resiliente dal punto di vista idrico non è un'opzione ma una necessità; lavorerò dunque a stretto contatto con la commissaria o il commissario per l'Ambiente, la resilienza idrica e l'economia circolare competitiva per elaborare la strategia sulla resilienza idrica, che punterà ad aiutare gli agricoltori a realizzare un'agricoltura intelligente sotto il profilo idrico.

Il sostegno della PAC rimane essenziale per le azioni volte a migliorare la salute del suolo (con effetti positivi sulla diminuzione dell'erosione o sulla creazione di capacità di assorbimento che contribuiscono a combattere sia l'eccesso di acqua che la siccità), a mantenere e creare elementi caratteristici del paesaggio dagli effetti attenuanti, nonché a investire in migliori infrastrutture per l'irrigazione e il riutilizzo dell'acqua, e a sostenere l'agricoltura di precisione e colture e varietà più resilienti. Occorre promuovere nuovi approcci a livello di paesaggio. Altrettanto essenziale è conferire un ruolo più incisivo ai servizi di consulenza in tutto il territorio dell'UE, al fine di sostenere gli agricoltori impegnati in pratiche e sistemi più resilienti, adattati alle condizioni geografiche e climatiche

specifiche del luogo. Questi servizi creano situazioni vantaggiose per tutti, poiché rendono le aziende agricole più interessanti per le assicurazioni.

Dovremmo ricompensare gli agricoltori che contribuiscono alla protezione o al ripristino dei servizi ecosistemici. Ci muoveremo in questa direzione per il periodo successivo al 2027, ma gli Stati membri sono già ben avviati su questo cammino, ad esempio mediante i cosiddetti regimi ecologici e gli strumenti agroambientali e climatici.

Sono fermamente convinto che le regioni più vulnerabili necessitino di cambiamenti più radicali. Dovremo anticipare collettivamente gli effetti a più lungo termine dei cambiamenti climatici, in particolare sulle risorse idriche, e assicurarci che il settore si adatti per conseguire una resilienza a più lungo termine. Ciò presuppone la diversificazione o la trasformazione delle aziende agricole, lo sviluppo di nuovi mercati e la ricerca e l'innovazione ad hoc. Anche questo aspetto avrà la mia completa attenzione.

6. Negli ultimi anni e decenni il settore agricolo ha compiuto notevoli sforzi per migliorare la propria sostenibilità climatica e ambientale, anche attraverso il sostegno mirato nell'ambito della PAC. L'agricoltura contribuisce già in modo significativo al raggiungimento degli obiettivi dell'UE in materia di clima, biodiversità e ambiente e continuerà a farlo in futuro, tenendo conto nel contempo della realtà socioeconomica, della competitività e della redditività del settore agricolo e alimentare. Come intende sostenere gli agricoltori in questo processo di cambiamento necessario? È possibile farlo nell'ambito dell'attuale quadro della PAC? Alla luce della necessità di maggiori investimenti per garantire la sostenibilità del settore agricolo, ritiene che sia necessario aumentare il bilancio della PAC e come garantirebbe finanziamenti sufficienti? Quali altri strumenti pubblici e privati ritiene siano necessari per sostenere gli agricoltori nel fornire servizi di interesse pubblico?

Dobbiamo collaborare per garantire la competitività e la sostenibilità a lungo termine del nostro settore agricolo tenendo conto dei limiti del nostro pianeta. Possiamo conseguire questo obiettivo comune solo lavorando insieme sulle tre dimensioni della sostenibilità: economica, climatico-ambientale e sociale. Poiché queste tre dimensioni sono interconnesse, non riusciremo a ottenere buoni risultati dando priorità a una dimensione senza assicurarci che anche le altre siano sulla buona strada. Questo è l'unico modo per garantire la sostenibilità del settore, la sicurezza alimentare a lungo termine per i cittadini europei mediante un'offerta abbondante di alimenti diversificati, di qualità e a prezzi accessibili, nonché la gestione sostenibile delle risorse naturali e la prosperità delle zone rurali.

Se sarò confermato commissario, intendo basarmi sui risultati conseguiti finora, nel quadro dei piani strategici della PAC, e sulle iniziative adottate nell'ambito del Green Deal, riconoscendo gli sforzi compiuti dagli agricoltori e dalle amministrazioni nazionali. Come confermato di recente dalla Corte dei conti europea nella sua relazione sui piani strategici della PAC del 30 settembre 2024, l'"architettura verde" del regolamento sui piani strategici della PAC 2023-2027 consente una maggiore ambizione ambientale e climatica nella PAC, ma questo potenziale deve essere sfruttato meglio attraverso i piani nazionali. Sosterrò pertanto gli Stati membri nell'attuazione efficiente dei loro piani strategici della PAC, ma sono anche fortemente determinato ad affrontare le carenze e a sfruttare al meglio gli insegnamenti appresi, i nuovi dati e i riscontri dei portatori di interessi, in cooperazione con il Parlamento europeo e gli Stati membri.

Ciò premesso, ritengo che i piani strategici della PAC siano uno strumento adeguato per perseguire gli obiettivi strategici della PAC in modo integrato, poiché gli Stati membri li utilizzano per preparare e fornire risposte adeguate alle sfide in tutto il loro territorio. La PAC, principale fonte di finanziamento dell'UE per l'ambiente, può garantire che la produzione e la natura siano in armonia. Ne scaturisce una maggiore ambizione in diversi settori, con il 32 % dei fondi della PAC destinati agli obiettivi in materia di clima, ambiente e benessere degli animali (quasi 97 miliardi di EUR della dotazione dei piani della PAC per il periodo 2023-2027).

A differenza di altri settori dell'economia, la produzione agricola si basa sulla natura e sugli ecosistemi, a cui è indissolubilmente legata. Vi sono esternalità positive generate dall'agricoltura, quali il mantenimento dei paesaggi, le attività economiche nelle zone rurali remote e i contributi positivi alla biodiversità di alcune pratiche agricole. Tutto questo deve essere preservato. Allo stesso tempo, dobbiamo ridurre le esternalità negative e gestire in modo sostenibile le risorse naturali, ripristinandole ove necessario. La salute del suolo, l'adattamento ai cambiamenti climatici, l'impollinazione, l'equilibrio dei nutrienti, la decarbonizzazione e l'uso sostenibile di pesticidi e concimi e delle loro alternative, per citare alcuni esempi chiave, sono essenziali per la sostenibilità a lungo termine. In molti casi, per adattarsi ai cambiamenti climatici possono essere necessari profondi cambiamenti nella gestione.

Non possiamo dimenticare l'obiettivo della PAC di assicurare un tenore di vita equo alla popolazione agricola e garantire la sicurezza degli approvvigionamenti a prezzi ragionevoli, come stabilito dall'articolo 39 del trattato. Dobbiamo trarre insegnamenti da quanto espresso dagli agricoltori in primavera per elaborare e attuare un nuovo

approccio volto a conseguire risultati in materia di sostenibilità e a sostenere gli agricoltori che contribuiscono alla decarbonizzazione del settore e alla conservazione della biodiversità.

Ritengo vi sia margine per promuovere risultati ambientali e sociali positivi attraverso premi e incentivi per i servizi ecosistemici. Per realizzare tutte le ambizioni dovremo inoltre orientare meglio il sostegno. Un sistema di premi e incentivi per i servizi ecosistemici sarà importante per promuovere risultati ambientali e sociali positivi. Con il futuro bilancio dell'UE dobbiamo garantire una PAC mirata e il giusto equilibrio tra incentivi, investimenti e regolamentazione. In tale contesto, valuterò tra l'altro specificamente le opzioni migliori in termini di condizionalità per i pagamenti della PAC e presterò particolare attenzione alle iniziative legislative in altri settori che hanno un potenziale impatto sul settore agricolo.

Dal dialogo strategico sul futuro dell'agricoltura dell'UE è emerso che per conseguire gli obiettivi dell'UE in materia di agricoltura e produzione alimentare, sviluppo rurale, neutralità climatica e ripristino della biodiversità è necessario agire e reagire in modo efficace ed efficiente per realizzare le priorità, in particolare rafforzare la competitività, la resilienza e la sostenibilità del settore agricolo nonché la sovranità alimentare dell'UE e conseguire miglioramenti tangibili nelle nostre comunità rurali.

Tenuto conto delle sfide della transizione e dell'adattamento dell'agricoltura europea, occorre guardare oltre la PAC per contribuire a finanziare la transizione e a ridurre i rischi. Molti agricoltori sono disposti a investire e a cambiare, ma non sono in grado di ottenere finanziamenti commerciali. Questo deficit di finanziamento, stimato a 62 miliardi di EUR (2022), è aumentato negli ultimi anni e alcuni gruppi, come i piccoli agricoltori o i giovani agricoltori, si trovano in una situazione di particolare svantaggio. Il divario è notevole anche nel caso degli "investimenti verdi", poiché non offrono un ritorno immediato sugli investimenti. Intendo garantire una stretta collaborazione con la Banca europea per gli investimenti al fine di massimizzare le fonti di investimento pubblico, facendo leva sul capitale privato e riducendo i rischi ad esso connessi. Incoraggerò inoltre gli Stati membri a utilizzare meglio gli strumenti finanziari nell'ambito della PAC e a sostenere l'innovazione all'avanguardia e il trasferimento di conoscenze.

Continuerò a esplorare nuovi modelli imprenditoriali e opportunità di fonti di reddito aggiuntive per gli agricoltori, derivanti da un'economia climaticamente neutra e positiva per la natura, come la bioeconomia (valorizzazione dei residui, dei rifiuti o della biomassa) o il sequestro del carbonio nei suoli agricoli e la certificazione della biodiversità (crediti di carbonio e crediti connessi alla natura). Anche diventare produttori di energie rinnovabili può aiutare gli agricoltori a diversificare il loro reddito. Dobbiamo inoltre coinvolgere nei nostri sforzi l'industria alimentare e delle bevande e i consumatori, condividendo la responsabilità. L'industria alimentare dipende dagli agricoltori per ottenere i fattori di produzione: per essa è quindi fondamentale che il settore agricolo sia sano, sostenibile e resiliente. Questo settore dovrebbe pertanto contribuire equamente a ricompensare gli agricoltori che producono prodotti agricoli in modo più sostenibile.

7. Come intende sviluppare il settore zootecnico contribuendo nel contempo al piano d'azione per il clima? Come promuoverebbe l'innovazione in questo ambito? Come garantirebbe un'attuazione coerente ed efficace della legislazione tesa a ridurre le emissioni del settore zootecnico e come eviterebbe la stratificazione normativa e ulteriori oneri amministrativi a carico degli agricoltori?

Il numero di capi di bestiame nell'UE continua a diminuire: negli ultimi dieci anni si è registrato un calo del 7,8 %, che non è però ripartito uniformemente in tutta l'UE. Il numero di bovini è diminuito del 5 %, quello dei suini del 6 %, quello degli ovini del 9 % e quello dei caprini del 15 % (2023 rispetto al 2013).

Garantire un settore zootecnico sostenibile e competitivo nell'UE non è solo una priorità agricola, ma è anche un obiettivo strategico connesso a obiettivi più ampi di sostenibilità ambientale, sociale ed economica. Si tratta di un pilastro fondamentale del sistema agroalimentare dell'UE, che contribuisce alla sicurezza alimentare, all'occupazione rurale e alla conservazione di paesaggi diversificati e meravigliosi in tutta Europa nonché del nostro patrimonio culturale. Gli allevamenti a conduzione familiare possono svolgere un ruolo centrale nel mantenere la vitalità rurale. Nelle regioni montane o nelle zone soggette a vincoli naturali, l'allevamento di bestiame è spesso l'unica attività economica redditizia. Senza di esso, queste zone rischierebbero l'abbandono delle terre, un maggiore spopolamento, la perdita di posti di lavoro e la stagnazione economica. Nel contempo, l'allevamento di bestiame ha effetti climatici e ambientali ben noti sull'acqua, sull'aria, sul suolo e sulla natura, che noi dobbiamo affrontare.

Intendo migliorare le prestazioni del settore zootecnico in termini di sostenibilità economica, ambientale e sociale, attraverso un quadro favorevole nell'ambito della PAC e coerente con altre politiche, in particolare in materia di

clima e ambiente. Farò in modo che questo obiettivo si traduca in un approccio olistico con principi guida chiari da attuare a livello di azienda agricola e lungo tutta la catena di approvvigionamento. La mia costante preoccupazione sarà ridurre gli oneri amministrativi che gravano sugli agricoltori.

Sebbene le emissioni agricole nell'UE siano leggermente diminuite negli ultimi vent'anni, tendenza che dovrebbe continuare in futuro, il settore zootecnico deve proseguire la transizione verso pratiche più sostenibili. Analogamente, è importante sottolineare che, in alcune zone specifiche, la pressione del bestiame è cresciuta oltre i limiti ed occorre intervenire per ripristinare l'equilibrio. È necessario un approccio globale e la PAC dovrebbe continuare a fornire agli Stati membri gli strumenti per affrontare tali sfide, ad esempio la promozione di pratiche sostenibili, la creazione di modelli aziendali alternativi, il sostegno alla ricerca e allo sviluppo e l'adozione di nuove tecnologie.

I sistemi basati sul pascolo, ad esempio, forniscono molteplici servizi ambientali. I ruminanti da pascolo costituiscono una soluzione naturale per gestire la biomassa dei pascoli, ridurre il rischio di incendi boschivi e favorire lo stoccaggio del carbonio nel suolo. Gli animali da pascolo contribuiscono a preservare la salute degli ecosistemi aumentando la fertilità del suolo attraverso il ritorno di materia organica e azoto. Il pascolo favorisce anche la biodiversità, ad esempio il letame depositato crea habitat per insetti e uccelli. Inoltre, i sistemi di allevamento a base di erba contribuiscono al sequestro del carbonio nei suoli, e di conseguenza a mitigare i cambiamenti climatici. I sistemi di allevamento estensivo forniscono inoltre un mezzo sostenibile di produzione alimentare nei territori in cui la produzione vegetale non è redditizia, rafforzando ulteriormente il loro ruolo nell'adattamento ai cambiamenti climatici. Tali pratiche sostenibili devono essere sostenute e premiate dai mercati.

Sono essenziali approcci su misura che tengano conto delle condizioni locali, delle pratiche agricole e delle realtà economiche.

Benché siano stati compiuti notevoli sforzi, è necessaria un'ulteriore riduzione delle emissioni. Inizieremo innanzitutto migliorando la misurazione delle emissioni di gas a effetto serra, sia a livello delle aziende agricole che a livello nazionale, per consentire di disporre di dati consolidati a livello dell'UE. Dobbiamo individuare meglio gli effetti delle buone pratiche sulla riduzione delle emissioni agricole, in quanto esse non sono sufficientemente riconosciute dai mercati o dagli inventari nazionali dei gas a effetto serra. Anche l'innovazione tecnologica svolgerà un ruolo cruciale in questa transizione. L'agricoltura di precisione, i programmi di allevamento dedicati, il miglioramento delle pratiche sanitarie degli animali, gli additivi per mangimi che riducono il metano, la gestione del letame, la gestione integrata dei pascoli e le soluzioni innovative in materia di mangimi saranno tutti elementi fondamentali per ridurre l'impronta ambientale dell'allevamento. Presterò particolare attenzione al programma di ricerca e innovazione attualmente in corso e mi assicurerò che i suoi risultati promettenti siano messi a disposizione di tutti; questi approcci rispettosi del clima dovrebbero essere attuati sul campo.

Esistono diversi principi guida per il futuro del settore: l'evidenza scientifica, le consultazioni dei portatori di interessi e l'innovazione tecnologica. Nel definire prospettive a lungo termine per il settore, farò in modo che le discussioni si basino su solide prove scientifiche, in modo che le decisioni politiche siano incentrate sui fatti e che tutti i portatori di interessi, compresi gli agricoltori, i consumatori, la società civile, gli scienziati e i responsabili politici, siano coinvolti nel plasmare il futuro del settore e traducano l'innovazione in pratica.

Come indicato in precedenza, se sarò confermato commissario, nei primi 100 giorni del nuovo mandato preparerò una visione per l'agricoltura e l'alimentazione sulla base delle raccomandazioni del dialogo strategico, e il futuro del bestiame ne sarà parte integrante. Sostenendo l'innovazione e promuovendo soluzioni su misura possiamo costruire un futuro resiliente e sostenibile per l'allevamento dell'UE.

Domanda della commissione per l'ambiente, la sanità pubblica e la sicurezza alimentare

8. Come intende raggiungere gli obiettivi ambientali e climatici (gas a effetto serra, compreso il metano) garantendo al tempo stesso la sostenibilità economica e sociale degli agricoltori dell'UE e il loro ruolo nel tutelare la sicurezza alimentare dell'Unione? Può fornire dettagli in merito al sistema di parametri di riferimento proposto per le certificazioni di sostenibilità al fine di armonizzare i metodi di valutazione della sostenibilità agricola? Su quali criteri si baserà? In che modo ridurrà gli oneri amministrativi che gravano sul settore? Come prevede di raggiungere l'obiettivo dell'UE per il 2030 relativo all'agricoltura biologica? Come intende collaborare con il commissario per la Salute e il benessere degli animali in merito all'approccio "One Health" e al quadro legislativo per sistemi alimentari sostenibili? Riguardo a quest'ultimo punto, intende includere la proposta nel programma di lavoro della Commissione per il 2025? Come garantirà che questo quadro legislativo si rivolga a tutti i portatori

di interessi e adotti un approccio integrato alla promozione della sostenibilità in tutta la catena del valore, dall'agricoltura alla riduzione dello spreco alimentare, dal benessere animale a regimi alimentari più sani e sostenibili e cibo di alta qualità?

Dato l'impatto dell'agricoltura e dei sistemi alimentari sul clima e sull'ambiente, abbiamo bisogno di un approccio comune e coerente sul modo in cui le varie componenti del sistema alimentare contribuiscono agli obiettivi climatici e affrontano le sfide ambientali. L'agricoltura, come qualsiasi altro settore, deve fare la sua parte. La produzione alimentare si basa sulla natura e sugli ecosistemi, a cui è indissolubilmente legata. Se i suoli non sono in salute non vi è alcun reddito per i nostri agricoltori.

Al fine di conseguire risultati con riguardo agli obiettivi ambientali e climatici, occorre concentrarsi maggiormente sugli incentivi e sugli investimenti per raggiungere il giusto equilibrio tra incentivi, investimenti e regolamentazione. Intendo pertanto basarmi sui notevoli sforzi già compiuti in materia di ambiente e clima nell'attuale quadro di sostegno della PAC, e, parallelamente, nell'ambito della normativa in materia di ambiente e clima approvata o in discussione, compreso il regolamento sul ripristino della natura. Nell'interesse della stessa agricoltura dobbiamo garantire efficacemente la fertilità del suolo, ridurre le perdite di nutrienti e ripristinare la biodiversità e i suoi servizi, senza penalizzare gli agricoltori.

Nel quadro della PAC, presteremo ulteriore attenzione alle emissioni, in primo luogo migliorando la misurazione delle emissioni di gas a effetto serra, sia a livello delle aziende agricole che a livello nazionale, al fine di disporre di dati consolidati a livello dell'UE. Dobbiamo identificare meglio gli effetti delle buone pratiche sulla riduzione delle emissioni agricole, poiché molti sforzi sono già stati compiuti ma non vengono sufficientemente riconosciuti dai mercati o negli inventari nazionali dei gas a effetto serra. In secondo luogo, la riduzione delle emissioni nel settore agricolo, compreso il metano, richiederà il rafforzamento di alcuni strumenti nell'ambito della PAC e un ulteriore orientamento del sostegno, anche in territori specifici o per la zootecnia, oltre a innovazioni nella gestione del letame.

Esistono opportunità per un'agricoltura sostenibile dal punto di vista ambientale ed economicamente redditizia, come dimostrato dal settore biologico. Ho molta fiducia nel potenziale del settore nell'UE e intendo continuare a concentrarmi sul suo sviluppo. Oggi i piani strategici della PAC prevedono un sostegno sostanziale e obiettivi ambiziosi per il settore biologico e sarà importante continuare a sostenerlo per facilitare la conversione e il mantenimento dell'agricoltura biologica. Dobbiamo prestare un'analoga attenzione al sostegno allo sviluppo della domanda di mercato di prodotti biologici e alla promozione del consumo, ad esempio attraverso una politica di promozione o modifiche alle norme in materia di appalti pubblici.

Esistono chiare interconnessioni tra la salute degli esseri umani, degli animali, delle piante e dell'ambiente, come dimostra l'approccio "One Health". È sempre più necessario mantenere un approccio olistico per preservare la resilienza a lungo termine del sistema alimentare dell'UE, ma per conseguire questo obiettivo a lungo termine occorre un nuovo progetto di sostenibilità, come raccomandato anche dal dialogo strategico. Anziché redigere nuove proposte legislative, possiamo conseguire i nostri obiettivi migliorando l'attuazione e il rispetto della normativa esistente e utilizzando nel contempo incentivi e nuovi strumenti di mercato per promuovere il cambiamento. A tal fine intendo collaborare strettamente con il commissario o la commissaria per la Salute e il benessere degli animali, nonché fra gli altri con il commissario o la commissaria per la Pesca e gli oceani, con la commissaria o il commissario per l'Ambiente, la resilienza idrica e un'economia circolare competitiva e con il commissario o la commissaria per il Clima, l'azzeramento delle emissioni nette e la crescita pulita.

Sarà fondamentale un approccio pragmatico dal basso verso l'alto, che tenga conto delle esigenze specifiche degli agricoltori. In particolare, intendo collaborare con gli agricoltori, con tutti gli attori della filiera alimentare, con i rappresentanti dei consumatori e con il mondo scientifico per sviluppare una valutazione armonizzata della sostenibilità nelle aziende agricole: il sistema di analisi comparativa. Basandosi sui sistemi pubblici e privati esistenti e tenendo conto delle realtà aziendali, questo approccio può aiutare gli agricoltori a registrare i dati sulla sostenibilità una sola volta, riducendo in tal modo gli oneri amministrativi. Esso può migliorare la capacità degli agricoltori di confrontare i risultati in termini di sostenibilità e fare emergere le tensioni esistenti tra le diverse dimensioni della sostenibilità. Potrebbe inoltre costituire la base di potenziali regimi di sostenibilità pubblici o privati, come indicato nella relazione sul dialogo strategico. L'istituzione di un sistema di analisi comparativa a livello dell'UE nel settore agroalimentare sarà uno strumento per incoraggiare gli agricoltori a impegnarsi in pratiche sostenibili e consentire loro di dimostrarlo al fine di ottenere una migliore remunerazione dal mercato.

Il dialogo strategico individua la promozione di una transizione verso regimi alimentari più equilibrati come elemento essenziale per la salute e il benessere dei cittadini. Se sarà confermato, collaborerò con il commissario o la commissaria per la Salute e il benessere degli animali per progredire in questo settore, pur riconoscendo i limiti

delle competenze dell'UE in materia di consumo alimentare. Il cibo ha anche una forte dimensione sociale e culturale: le autorità nazionali e regionali sono nella posizione migliore per agire, essendo responsabili dell'istruzione, della sanità pubblica e della fiscalità, tutti elementi fondamentali per promuovere un'alimentazione sana e sostenibile. Tuttavia, vi sono settori in cui l'UE può apportare un valore aggiunto e sostenere o integrare tali sforzi.

Sono determinato a portare avanti il programma di promozione dei prodotti agricoli e alimentari dell'UE in linea con il sostegno generale degli Stati membri e del Parlamento europeo.

Sono inoltre risoluto a proseguire il programma dell'UE destinato alle scuole e a migliorarne ulteriormente l'efficacia. Si tratta di uno strumento unico a livello dell'UE, che raggiunge il pubblico più importante, vale a dire i bambini nelle scuole, che non solo dovrebbero beneficiare di una varietà di prodotti agricoli sani, quali frutta e verdura e prodotti lattiero-caseari, ma anche conoscere meglio l'agricoltura, l'ambiente e i regimi alimentari equilibrati. Inoltre, le norme dell'UE in materia di appalti pubblici consentono alle autorità pubbliche che acquistano prodotti alimentari di tenere conto di alcuni criteri di sostenibilità. Anche su questo aspetto mi impegno a collaborare con il vicepresidente esecutivo o la vicepresidente esecutiva per la Prosperità e la strategia industriale e con il commissario o la commissaria per la Salute e il benessere degli animali.

Il miglioramento del benessere degli animali d'allevamento comporta benefici tangibili per gli agricoltori, in particolare la riduzione dei rischi di focolai di malattie e la riduzione dell'uso di medicinali, con un impatto positivo sulla diminuzione della resistenza antimicrobica, della morbilità e dei tassi di mortalità, oltre a una maggiore redditività dell'allevamento. L'attuale PAC aiuta gli agricoltori a conseguire livelli più elevati di benessere e salute degli animali. Se sarò confermato commissario, collaborerò strettamente con il commissario o la commissaria per la Salute e il benessere degli animali, in particolare per modernizzare le norme sul benessere degli animali, in linea con i fattori scientifici, ambientali, economici e sociali.

Per quanto riguarda gli sprechi alimentari, se sarò confermato commissario, insieme al commissario o alla commissaria per l'Ambiente e al commissario o alla commissaria per la Salute e il benessere degli animali mi impegno ad accelerare i progressi dell'UE verso l'obiettivo di sviluppo sostenibile n. 12.3, ossia dimezzare gli sprechi alimentari mondiali a livello di vendita al dettaglio e dei consumatori e ridurre le perdite alimentari entro il 2030, affrontando la questione dell'integrazione degli sprechi/perdite alimentari in tutti i settori politici pertinenti, compresa l'agricoltura. Sosterrò inoltre ulteriori azioni volte a ridurre gli sprechi e le perdite alimentari.

Domanda della commissione per la pesca

9. Nell'ambito dell'attuazione del Suo portafoglio, in che modo terrà conto dell'importanza dei settori della pesca e dell'acquacoltura dell'UE, del loro contributo alla sovranità alimentare dell'Unione e della protezione degli ecosistemi marini, sia nel breve che nel lungo termine?

I settori della pesca e dell'acquacoltura sono un pilastro fondamentale di molte comunità in tutto il continente e svolgono un ruolo cruciale per la sicurezza alimentare, nonché per l'occupazione e l'attività economica in varie regioni.

Ciononostante, importiamo quasi il 70 % di tutti i prodotti della pesca e dell'acquacoltura consumati nell'UE. Malgrado il suo enorme potenziale, la produzione acquicola europea rimane relativamente bassa e stabile.

Se sarò confermato commissario, collaborerò strettamente con il commissario o la commissaria per la Pesca e gli oceani al fine di garantire che la visione per l'agricoltura e l'alimentazione tenga debitamente conto della pesca e dell'acquacoltura. Lavorerò inoltre con il vicepresidente esecutivo o la vicepresidente esecutiva per la Coesione e le riforme per migliorare l'attrattiva delle zone rurali e costiere per le generazioni presenti e future.

Per garantire la sicurezza alimentare, l'UE deve promuovere un settore della pesca e dell'acquacoltura competitivo, sostenibile e resiliente e preservare la vitalità delle nostre zone rurali, costiere e fluviali. Dobbiamo inoltre tenere presente che i nostri mari subiscono notevolmente gli effetti di ciò che accade sulla terraferma. Ad esempio, le perdite di nutrienti hanno ripercussioni negative sia sull'agricoltura che sugli oceani, comportando costi per la pesca e il turismo. Sono fermamente convinto che dovremmo scegliere un approccio olistico al sistema alimentare in generale, tenendo conto sia dell'agricoltura sia della pesca e dell'acquacoltura.

I consumatori svolgono un ruolo fondamentale nell'accompagnare questa transizione. Il prezzo rimane un fattore determinante nelle decisioni di consumo. È importante creare un ambiente favorevole adeguato in cui le pratiche più sostenibili siano premiate dal mercato. L'informazione dei consumatori rimane un settore in cui azioni ulteriori

contribuiranno a una transizione agevole verso la sostenibilità: dobbiamo collaborare in vari settori, ad esempio per rendere l'etichettatura di origine ancora più dettagliata.